

Come gestire le piante neofite in giardino



Illustrazione 1: Albero del paradiso (*Ailanthus altissima*), robinia (*Robinia pseudoacacia*), balsamina (*Impatiens glandulifera*), verga d'oro del Canada (*Solidago canadensis*), poligono giapponese (*Reynoutria japonica*). Tutte le specie indicate sono neofite invasive in Alto Adige.

Le specie vegetali non autoctone che si sono insediate in un'area dopo il 1492, riuscendo a sopravvivere in modo autonomo o in maniera temporanea, sono conosciute come neofite.

Flora & Fauna					
tutte le specie animali e vegetali che crescono spontaneamente in una determinata area					
Specie autoctone Specie presenti in natura, ossia specie insidiate dopo l'ultima era glaciale o evolute nell'area	Specie aliene Specie introdotte intenzionalmente o accidentalmente tramite un intervento umano, oppure specie evolute a partire da specie non autoctone.				
	Archeozoi e archeofite Specie animali e vegetali introdotte prima del 1492 e ormai consolidate	Neozoi e neofiti Specie introdotte dopo il 1492			Specie effimere Specie presenti solo occasionalmente e temporaneamente
		Specie consolidate Specie che si riproducono per più generazioni e/o per un lungo periodo senza l'intervento dell'uomo			
		Non invasive Specie che non causano effetti indesiderati	Invasive Specie che causano effetti indesiderati		

Illustrazione 2: Classificazione di specie in una determinata area¹

Non tutte le specie aliene diventano specie problematiche. Solo alcune di esse causano problemi ecologici ed economici, le cosiddette neofite invasive². Spesso esse diventano invasive in assenza dei loro antagonisti naturali, come ad esempio batteri, funghi, animali o altre piante.

Da un'analisi comparativa su diversi Paesi, è stata formulata la "regola del dieci". Su 1.000 specie introdotte in un'area, 10 risultano temporaneamente presenti, 10 si stabiliscono e solo 1 specie diventa invasiva³.

¹ Neophyten in Schleswig-Holstein: Problem oder Bereicherung? Documentazione della conferenza alla LANU, 31.03.2004
Pubblicato da: Landesamt für Natur und Umwelt des Landes Schleswig-Holstein, www.lanu-sh.de, Dr. Silke Lütt

²In inglese "invasive alien species" (IAS)

³ www.lanu-sh.de Dr. Silke Lütt

Tra le neofite invasive ci sono specie capaci di modificare il proprio habitat. Queste specie, note anche come "transformers", possono agire sul contenuto di nutrienti del suolo. Un esempio è la *Robinia pseudoacacia*, che accumula azoto (N) nel terreno attraverso i batteri azotofissatori presenti nei suoi noduli radicali, favorendo le specie che amano l'azoto e respingendo le specie che lo evitano.

Problematica	Esempio
Dislocazione di specie autoctone	Le popolazioni di panace gigante sono spesso così dense da impedire la crescita di altre piante, poiché le sue enormi foglie bloccano la luce.
Costi economici	I terreni occupati dal poligono giapponese mettono a rischio gli argini dei corsi d'acqua. Infatti, in inverno, questi terreni sono spogli e il rischio di erosione aumenta a causa dei ripetuti congelamenti e disgelamenti.
Salute	Il senecione sudafricano contiene alcaloidi tossici per l'uomo e per gli animali (in particolare bovini, ovini, equini). La tossicità della pianta persiste anche in forma essiccata come nel fieno.

Illustrazione 3: Esempi di problemi causati dalle neofite invasive

I problemi e i pericoli causati dalle neofite invasive sono molteplici. Esse colpiscono sia l'uomo sia gli ecosistemi: minacciano la salute umana, ad esempio attraverso le allergie (come nel caso delle gravi reazioni allergiche al polline dell'*Ambrosia artemisiifolia*) o veleni (l'*Heracleum mantegazzianum* contiene fototossine che provocano ustioni), dislocano le specie autoctone e riducono la biodiversità (es. albero del paradiso, *Ailanthus altissima*), causano danni economici, come la perdita di resa e di qualità in agricoltura e silvicoltura, e danni agli edifici.

Finché la specie non si è ancora stabilita, i costi di contenimento di una specie invasiva sono sorprendentemente bassi, motivo per cui la lotta all'espansione conviene economicamente soprattutto nelle fasi iniziali.

La diffusione delle specie invasive è spesso involontaria o inconsapevole: le specie vengono vendute e distribuite, trasportate con terreni o substrati oppure propagate attraverso semi. Inoltre, molte specie hanno la capacità di diffondersi molto rapidamente lungo i corsi d'acqua e le strade, o addirittura di migrare attivamente.

L'uomo favorisce la diffusione delle specie attraverso:

- Strade e vie di comunicazione: il vento dei veicoli diffonde i semi, il trasporto di terra da un cantiere all'altro favorisce la diffusione di semi, radici e rizomi.
- Agricoltura: attraverso il trasporto del fieno.
- Smaltimento dei rifiuti da giardino: lo scarico improprio di scarti verdi in natura favorisce l'espansione delle specie invasive.
- Riscaldamento globale.

Attraverso la sensibilizzazione della cittadinanza si punta a evitare l'introduzione intenzionale di piante invasive. Tramite l'osservazione e le segnalazioni, inoltre, si mira a contenere la loro diffusione involontaria.

Liste grigie e nere

Dal 2016 esiste la cosiddetta **Lista delle specie aliene invasive di rilevanza nell'Unione europea**, in cui sono elencate le specie che hanno dimostrato di causare problemi ecologici in almeno uno Stato membro dell'Unione Europea. A seconda del Paese, può essere definito un ulteriore elenco a livello regionale o nazionale in cui vengono presentate le specie problematiche a livello locale (la cosiddetta **lista nera**).

La cosiddetta **lista grigia** elenca le specie potenzialmente invasive a livello locale, che sono già considerate specie problematiche nelle regioni limitrofe (dove sono già state inserite nelle rispettive liste nere).

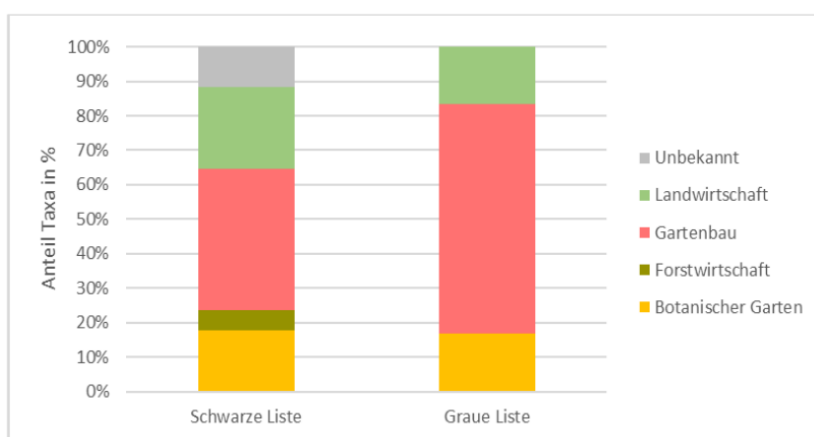


Illustrazione 4: *Classificazione per la Germania dei vettori di importazione di specie esotiche di piante da vaso. Asse y: percentuale di specie in %. Colonna sinistra: Lista Nera, colonna destra: lista grigia. In giallo: giardino botanico. In verde scuro: silvicoltura. In rosa: floricoltura. In grigio: sconosciuto. Fonte: Risikoabschätzung und Managementstrategie für Neophyten in Südtirol, Alois Fundneider, tesi magistrale, 2022 (Universität Innsbruck, verändert nach Nehring et al. 2013b⁴).*

Alcune specie invasive costituiscono una minaccia per l'ambiente e per l'uomo a vari livelli, richiedendo una valutazione specifica della loro diffusione e del loro potenziale impatto futuro.

Regole globali

Come già accennato, evitare l'introduzione e l'insediamento di una specie vegetale invasiva è l'opzione meno costosa.



Illustrazione 5: *Secondo la Species Survival Commission (SSC) della IUCN (International Union for Conservation of Nature) questi sono gli obiettivi da perseguire per limitare l'espansione delle neofite invasive.*

⁴ NEHRING, S., KOWARIK I., RABITSCH W. & ESSL F. (2013b): Naturschutzfachliche Invasivitätsbewertungen für in Deutschland wildlebende gebietsfremde Gefäßpflanzen. Bundesamt für Naturschutz

Regolamenti dell'UE

Le specie invasive non conoscono i confini nazionali, per questo l'UE ha emanato già nel 2014 un regolamento⁵ sulla prevenzione, l'individuazione precoce e il controllo delle singole specie. La lista europea delle neofite invasive è entrata in vigore nel 2016 ed è stata aggiornata nel 2017, 2019 e 2022.

Normativa italiana

Nel 2009 il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato il documento "Plant invasion in Italy"⁶. Questo elenca le 10 specie vegetali più invasive in Italia: *Ailanthus altissima*, *Ambrosia artemisiifolia*, *Amorpha fruticosa*, *Carpobrotus ssp.*, *Heracleum mantegazzianum*, *Impatiens glandulifera*, *Ludwigia peploides*, *Prunus serotina*, *Reynoutria japonica* e *Robinia pseudoacacia*. Nel 2017 è stato emanato un decreto⁷, entrato in vigore nel febbraio 2018, in cui sono stati istituiti gli enti di controllo per il monitoraggio delle neofite invasive e si è fatto riferimento alle liste UE per determinare le specie vegetali che non possono essere tenute, trasportate, coltivate, commercializzate, vendute, prodotte o distribuite intenzionalmente sul territorio italiano.

La distribuzione attuale di tutte le specie di felci e di piante da fiore selvatiche, comprese le neofite, è disponibile sul portale FloraFaunaSüdtirol del Museo Naturale dell'Alto Adige: <http://www.florafaina.it>

La tabella seguente riassume queste informazioni e fornisce una panoramica. In essa sono elencate tutte le specie vegetali classificate come neofite (potenzialmente) invasive in Alto Adige e/o il cui commercio è vietato dall'UE. La maggior parte di esse sono specie da giardino.

Illustrazione 6: Panoramica delle specie vegetali. Le piante legnose (alberi, arbusti, rampicanti legnosi) sono evidenziate in marrone, le piante perenni in verde chiaro, le piante acquatiche in blu, le piante da vaso in rosa (zona climatica 9) e le specie di piante annuali in bianco.

Nome botanico	Regolamento UE ⁸ : vietati la coltivazione, il commercio e la produzione	Classificata come invasiva a livello provinciale	Potenzialmente invasiva
Lista dell'Unione Europea + specie della lista nera			
<i>Acacia saligna</i>	dal 2019		
<i>Ailanthus altissima</i>	dal 2019	x	
<i>Alternanthera philoxeroides</i>	dal 2017		
<i>Ambrosia artemisiifolia</i>		x	
<i>Andropogon virginicus</i>	dal 2019		
<i>Artemisia verlotiorum</i>		x	
<i>Bidens bipinnata</i>		x	
<i>Bidens frondosa</i>		x	
<i>Asclepias syriaca</i>	dal 2017		
<i>Baccharis halimifolia</i>	dal 2016		
<i>Buddleja davidii</i>		x	

⁵ REGOLAMENTO (UE) N. 1143/2014 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive

⁶ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione per la Protezione della Natura, a cura di: Laura Celesti-Grapow, Francesca Pretto, Giuseppe Brundu, Emanuela Carli & Carlo Blasi

⁷ Decreto legislativo, 15 dicembre 2017, n. 230

⁸ Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1141 della Commissione e aggiornamenti del 2017, 2019 e 2022; [List of Invasive Alien Species of Union concern - Environment - European Commission \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/environment/ifa/)

<i>Cabomba caroliniana</i>	dal 2016		
<i>Cardiospermum grandiflorum</i>	dal 2019		
<i>Celastrus orbiculatus</i>	A partire dal 2.8.2027		
<i>Cortaderia jubata</i> ⁹	dal 2019		
<i>Ehrharta calycina</i>	dal 2019		
<i>Eichhornia crassipes (Pontederia crassipes)</i>	dal 2016		
<i>Elodea nuttallii</i>	dal 2017		
<i>Gunnera tinctoria</i>	dal 2017		
<i>Gymnocoronis spilanthoides</i>	dal 2019		
<i>Hakea sericea</i>	dal 2022		
<i>Helianthus tuberosus</i>		x	
<i>Heracleum mantegazzianum</i>	dal 2017	x	
<i>Heracleum persicum</i>	dal 2016		
<i>Heracleum sosnowskyi</i>	dal 2016		
<i>Humulus scandens (Syn. Humulus japonicus)</i>	dal 2019		
<i>Hydrocotyle ranunculoides</i>	dal 2016		
<i>Impatiens glandulifera</i>	dal 2017	x	
<i>Koenigia polystachya (Syn. Aconogonon polystachyum)</i>	dal 2022		
<i>Lagarosiphon major</i>	dal 2016		
<i>Lespedeza cuneata</i>	dal 2019		
<i>Ludwigia grandiflora</i>	dal 2016		
<i>Ludwigia peploides</i>	dal 2016		
<i>Lupinus polyphyllus</i>		x	
<i>Lygodium japonicum</i>	dal 2019		
<i>Lysichiton americanus</i>	dal 2016		
<i>Microstegium vimineum</i>	dal 2017		
<i>Myriophyllum aquaticum</i>	dal 2016		
<i>Myriophyllum heterophyllum</i>	dal 2017		
<i>Parthenium hysterophorus</i>	dal 2016		
<i>Paulownia tomentosa</i>		x	
<i>Pennisetum setaceum</i>	dal 2017		
<i>Persicaria perfoliata (Syn. Polygonum perfoliatum)</i>	dal 2016		
<i>Pistia stratiotes</i>	A partire dal 2.8.2024		
<i>Prosopis juliflora</i>	dal 2019		
<i>Pueraria montana</i>	dal 2016		
<i>Reynoutria japonica (Syn. Fallopia japonica)</i>		x	
<i>Robinia pseudoacacia</i>		x	
<i>Rugulopteryx okamurae</i>	dal 2022		
<i>Salvinia molesta</i>	dal 2019		
<i>Senecio inaequidens</i>		x	
<i>Solidago canadensis</i>		x	
<i>Solidago gigantea</i>		x	
<i>Triadica sebifera</i>	dal 2019		
Lista grigia			
<i>Abutilon theophrasti</i>			x
<i>Acer negundo</i>			x
<i>Reynoutria sachalinensis (Syn. Fallopia sachalinensis)</i>			x
<i>Reynoutria x bohemica (Syn. Fallopia x bohemica)</i>			x
<i>Impatiens balfourii</i>			x
<i>Parthenocissus inserta</i>			x
<i>Phytolacca americana</i>			x
<i>Rhus typhina (Syn. Rhus hirta)</i>			x
<i>Rubus armeniacus</i>			x
<i>Sorghum halepense</i>			x
<i>Symphotrichum lanceolatum (Syn. Aster lanceolatum)</i>			x
<i>Symphotrichum novi-belgii (Syn. Aster novi-belgii)</i>			x
<i>Trachycarpus fortunei</i>			x
<i>Ulmus pumila</i>			x

⁹ Probabilmente conspecifica di *Cortaderia selloana* e difficilmente distinguibile da essa.

Da ciò si può dedurre che

- a) le specie elencate nel Regolamento di esecuzione UE 2016/1141 e nelle modifiche apportate tra il 2017 e il 2022 non possono essere tenute, trasportate, coltivate, commercializzate, vendute, prodotte o distribuite intenzionalmente;
- b) è necessario rinunciare volontariamente alle specie che già ora si comportano in modo invasivo in Alto Adige e quelle considerate potenzialmente invasive.

L'obiettivo deve essere quello di preservare la biodiversità del paesaggio naturale altoatesino da un lato e la salute di uomini e animali dall'altro. Allo stesso tempo, è importante evitare potenziali danni economici e al paesaggio (causati, ad esempio, da erosione o frane).

Ci sono migliaia di specie di piante disponibili in commercio e per il proprio giardino; evitare alcune specie invasive e utilizzare alternative è la strada più semplice per un futuro più sano.

Spiegazione dei termini ¹⁰

- Autoctono: specie in grado di diffondersi e stabilirsi in un'area in modo indipendente (senza l'aiuto dell'uomo) dopo l'ultima era glaciale o presente naturalmente in natura (senza l'aiuto dell'uomo) in una certa area, un sinonimo di "specie autoctona" è "specie indigena".
- Invasione biologica: diffusione di piante in aree che non avrebbero raggiunto naturalmente, resa possibile dall'intervento umano.
- Innesamento: capacità della pianta di creare una popolazione permanente in modo autonomo.
- Specie invasiva: pianta non autoctona in un'area, che è in grado di riprodursi e diffondersi autonomamente, causando danni.
- Archeofite: specie vegetali che hanno raggiunto e si sono stabilite in un'area prima del 1492.
- Specie effimera (ingl. *causals*): pianta che non riesce a insediarsi stabilmente in un'area.

Queste informazioni sono state prodotte in collaborazione con:

- Alois Fundneider e Helga Salchegger, Centro di Sperimentazione Laimburg
- Thomas Wilhalm, Museo delle scienze naturali Alto Adige, Bolzano
- Stefan Schwembacher, Servizio Fitosanitario della provincia di Bolzano

Bolzano/Laimburg, 19.01.2023

¹⁰ Tratto da KOWARIK, I. (2010): Biologische Invasionen: Neophyten und Neozoen in Mitteleuropa. 2. Auflage. Ulmer, Stuttgart.